

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: PASUBIO TECNOLOGIA SRL
Sede: VIA XXIX APRILE, 6 SCHIO VI
Capitale sociale: 207.082,95
Capitale sociale interamente versato: sì
Codice CCIAA: VI
Partita IVA: 02373540240
Codice fiscale: 02373540240
Numero REA: 228735
Forma giuridica: SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO): 631120
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:
Appartenenza a un gruppo: no
Denominazione della società capogruppo:
Paese della capogruppo:
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2022

Stato Patrimoniale Abbreviato

	31/12/2022	31/12/2021
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	1.008	4.100
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	7.804	733
II - Immobilizzazioni materiali	1.123.560	1.267.461
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>1.131.364</i>	<i>1.268.194</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	109.459	15.948

	31/12/2022	31/12/2021
II - Crediti	565.926	576.131
esigibili entro l'esercizio successivo	549.814	559.366
esigibili oltre l'esercizio successivo	16.112	16.765
IV - Disponibilita' liquide	175.433	215.081
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>850.818</i>	<i>807.160</i>
D) Ratei e risconti	273.163	294.488
<i>Totale attivo</i>	<i>2.256.353</i>	<i>2.373.942</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	207.083	205.067
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	113.275	94.279
IV - Riserva legale	41.013	32.852
VI - Altre riserve	417.594	390.210
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	75.575	35.544
<i>Totale patrimonio netto</i>	<i>854.540</i>	<i>757.952</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	247.009	267.242
D) Debiti	1.043.649	1.205.959
esigibili entro l'esercizio successivo	936.412	1.101.440
esigibili oltre l'esercizio successivo	107.237	104.519
E) Ratei e risconti	111.155	142.789
<i>Totale passivo</i>	<i>2.256.353</i>	<i>2.373.942</i>

Conto Economico Abbreviato

	31/12/2022	31/12/2021
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.518.047	3.207.888
2/3) variaz. rimanenze prodotti in corso di lavoraz., semilavorati, finiti e lavori in corso su ordinaz.	90.493	(42.000)
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	90.493	(42.000)
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.672	-
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	865	5.863

	31/12/2022	31/12/2021
altri	14.297	13.339
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>15.162</i>	<i>19.202</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>3.625.374</i>	<i>3.185.090</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	325.317	423.452
7) per servizi	1.696.646	1.444.954
8) per godimento di beni di terzi	231.008	214.319
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	729.127	604.228
b) oneri sociali	193.401	171.803
c/d/e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	82.727	58.623
c) trattamento di fine rapporto	74.447	52.267
d) trattamento di quiescenza e simili	1.624	1.325
e) altri costi	6.656	5.031
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>1.005.255</i>	<i>834.654</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a/b/c) ammortamento delle immobilizz.immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizz.	240.636	190.014
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.030	388
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	236.606	189.626
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	-	778
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>240.636</i>	<i>190.792</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(3.018)	(2.873)
14) oneri diversi di gestione	22.200	26.693
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>3.518.044</i>	<i>3.131.991</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	107.330	53.099
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	19	29
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>19</i>	<i>29</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>19</i>	<i>29</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	3.819	4.235

	31/12/2022	31/12/2021
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	3.819	4.235
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	(3.800)	(4.206)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	103.530	48.893
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	27.955	8.537
imposte differite e anticipate	-	4.812
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	27.955	13.349
21) Utile (perdita) dell'esercizio	75.575	35.544

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2022.

Il bilancio viene redatto in forma abbreviata in quanto non sono stati superati, per due esercizi consecutivi, i limiti previsti dall'art. 2435-bis del codice civile.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Nel presente documento verranno inoltre fornite le informazioni richieste dai numeri 3 e 4 dell'art. 2428 del codice civile, in quanto, come consentito dall'art. 2435-bis del codice civile, non è stata redatta la relazione sulla gestione.

Il presente bilancio di esercizio chiuso il 31/12/2022 evidenzia un risultato di esercizio di €75.575 Con un incremento rispetto all'esercizio precedente di €40.031 pari al 113%.

I ricavi sono passati da €3.207.888 nel 2021 a €3.518.047 nel 2022 registrando un incremento di €310.159 pari al 9,67%.

La ragione di tale incremento è dovuto alle progettualità sviluppate a partire dal 2020 che riguardano i servizi cloud finanziati con la DGR 557/2020, e all'ampliamento dell'attività con enti non soci. Gli effetti positivi di tali progetti si sommeranno alle attività legate ai bandi PNRR e perdureranno negli anni futuri grazie alla corresponsione di canoni da parte degli enti aderenti a tale iniziativa.

Per consentire l'ingresso di nuovi soci nella compagine sociale, anche ai fini del mantenimento del rapporto 80/20 del fatturato previsto dall'art. 4 punto 4 dello Statuto Sociale, in data 19/10/2022 l'Assemblea straordinaria dei soci, con atto redatto dal notaio Francesco De Stefano, ha deliberato un aumento del capitale sociale riservato a terzi di €17.204, portando così il valore dello stesso ad €222.270,95 dai precedenti €205.066,95.

L'aumento del capitale sociale è avvenuto mediante versamento da parte dei nuovi soci e con pagamento di un sovrapprezzo.

La società, ai sensi dell'art. 2364 del codice civile, ha fatto utilizzo della clausola statutaria che prevede la possibilità di approvare il bilancio d'esercizio nel termine dei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Le ragioni di tale dilazione sono da ricondursi al protrarsi della fase di valutazione tecnica inerente ai benefici fiscali ottenibili per gli investimenti in beni strumentali Industria 4.0 realizzati nel corso del 2022. Ciò nonostante alla data di redazione del presente bilancio la valutazione risulta ancora in corso.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, comma 3 del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

Commento

Sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio e nei primi mesi di quello successivo, l'organo amministrativo ritiene sussistente la prospettiva della continuità aziendale e pertanto la valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, comma 1, punto 1-bis del codice civile, la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri.

Nei casi in cui la compensazione è ammessa dalla legge, sono indicati nella nota integrativa gli importi lordi oggetto di compensazione.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del codice civile.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Commento

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Commento

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423-bis comma 2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Commento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

Commento

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 1 del codice civile si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

I crediti verso soci sono valutati al valore nominale che corrisponde al presumibile valore di realizzo.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Software	3 esercizi

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1, n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %
Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	15%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Macchine elettroniche d'ufficio e computer	20%
Mobili e arredi	15%

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stato rilevato a conto economico.

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente

Il credito di imposta per investimenti in beni strumentali nuovi previsto dalla legge di bilancio 2020 e dalla legge di bilancio 2021, è stato contabilizzato sulla base di quanto previsto dal principio contabile OIC 16 secondo il metodo indiretto. Il contributo è stato interamente imputato a conto economico alla voce A5 "Altri ricavi" e la quota di competenza degli anni successivi, determinata in proporzione alla quota dedotta nell'esercizio è stata rinviata per competenza attraverso l'iscrizione di risconti passivi nello stato patrimoniale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1, n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Terreni e fabbricati

La società ha distintamente contabilizzato la parte di terreno sottostante ai fabbricati di proprietà e per la stessa non si è operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

I terreni, non esaurendo nel tempo la loro utilità, non sono stati ammortizzati.

Rimanenze

Le rimanenze di beni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo di produzione non comprende i costi di indiretta imputazione in quanto questi ultimi non sono risultati imputabili secondo un metodo oggettivo.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base del metodo della percentuale di completamento definito sulla base dello stato di avanzamento lavori (SAL), così come concordato contrattualmente ed essendo soddisfatte le condizioni previste dall'OIC 23. Tale metodo è stato adottato in quanto consente di fornire una adeguata correlazione tra costi e ricavi imputati a bilancio.

Merci

Il costo delle rimanenze dei prodotti finiti e delle merci di natura fungibile è stato calcolato a costi specifici, ovvero attribuendo ai singoli beni i costi specificatamente sostenuti per gli stessi. Il valore così determinato è stato opportunamente confrontato, come esplicitamente richiesto dall'art. 2426, n. 9 del codice civile, con il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati valutati al presumibile valore di realizzo avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis del codice civile; l'adeguamento a tale valore è stato effettuato mediante stanziamento di un fondo svalutazione crediti dell'ammontare totale di euro 3.681.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti attivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

Patrimonio netto

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono stati esposti in bilancio al valore nominale, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis del codice civile.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

Altre informazioni

Commento

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter del codice civile, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Introduzione

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Introduzione

Come precisato nel paragrafo introduttivo il 19 ottobre 2022 l'assemblea straordinaria dei soci, per consentire l'ingresso di nuovi soci ha deliberato un aumento del capitale sociale di euro 17.204,00 riservato a terzi, con rinuncia del diritto di opzione da parte degli attuali soci e con pagamento di sovrapprezzo.

Gli enti che hanno manifestato interesse ad entrare nella compagine sociale nella misura rappresentata nella tabella sottostante sono i seguenti:

Socio	Quota nominale	%
COMUNE DI VICENZA	4.100,00	1,84%
COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA	1.008,00	0,45%
COMUNE DI SALCEDO	1.008,00	0,45%
UNIONE DEI COMUNI DEL BASSO VICENTINO	1.008,00	0,45%
COMUNE DI MONTECCHIO PRECALCINO	1.008,00	0,45%
UNIONE MONTANA BASSANESE	1.008,00	0,45%
COMUNE DI BROGLIANO	1.008,00	0,45%
COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE	1.008,00	0,45%
CONSORZIO BIM BACCHIGLIONE	1.008,00	0,45%
COMUNE DI MAROSTICA	1.008,00	0,45%

COMUNE DI GRISIGNANO DI ZOCCO	1.008,00	0,45%
FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CMPOSAMPIERESE	1.008,00	0,45%
COMUNE DI NANTO	1.008,00	0,45%
COMUNE DI PEDEMONTE	1.008,00	0,45%
Totale aumento capitale sociale deliberato	17.204,00	

Di questi alla data di redazione del presente bilancio solamente il Comune di Salcedo ed il Consorzio BIM Bacchiglione hanno sottoscritto l'aumento e versato la rispettiva quota nominale di capitale oltre al sovrapprezzo. Gli altri enti sono in attesa dell'autorizzazione da parte della Corte dei Conti per poter sottoscrivere l'aumento.

Nella tabella sottostante si riportano le variazioni dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti.

Analisi delle variazioni dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Parte da richiamare	4.100	(3.092)	1.008
<i>Totale</i>	<i>4.100</i>	<i>(3.092)</i>	<i>1.008</i>

Commento

La voce è costituita a inizio esercizio dal credito nei confronti del socio PROVINCIA DI VICENZA, che al 31/12/2021 aveva sottoscritto l'aumento di capitale deliberato nel 2021 ma non aveva ancora versato la propria quota. La somma è stata versata nei primi mesi del 2022.

Il valore al termine dell'esercizio è costituito dal versamento ancora dovuto da parte del Comune di Salcedo che ha deliberato e comunicato la propria sottoscrizione entro il termine dell'esercizio, ma ha effettuato il versamento del capitale sottoscritto oltre al sovrapprezzo nel mese di febbraio.

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

Introduzione

Nel presente paragrafo della nota integrativa si analizzano i movimenti riguardanti le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni è stato specificato:

- il costo storico;
- le precedenti rivalutazioni, svalutazioni ed ammortamenti delle immobilizzazioni esistenti all'inizio dell'esercizio;
- le acquisizioni, gli spostamenti da una voce ad un'altra, le alienazioni e le eliminazioni avvenute nell'esercizio;
- le rivalutazioni, le svalutazioni e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio;
- la consistenza finale dell'immobilizzazione.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni abbreviato

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Costo	267.466	2.577.275	2.844.741
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	266.733	1.309.814	1.576.547
Valore di bilancio	733	1.267.461	1.268.194
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizione	11.100	92.962	104.062
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	257	257
Ammortamento dell'esercizio	4.030	236.606	240.636
Totale variazioni	7.070	(143.901)	(136.831)
Valore di fine esercizio			
Costo	278.566	2.664.168	2.942.734
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	270.762	1.540.608	1.811.370
Valore di bilancio	7.804	1.123.560	1.131.364

Operazioni di locazione finanziaria

Introduzione

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Ratei e risconti attivi

Introduzione

Nel presente paragrafo della nota integrativa si analizzano i movimenti riguardanti i ratei e risconti attivi.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	294.488	(21.325)	273.163
Totale ratei e risconti attivi	294.488	(21.325)	273.163

Commento

La voce rispetto all'esercizio precedente ha subito un decremento di euro 21.325. L'importo è costituito principalmente da risconti sui canoni per le licenze software ed in particolare i più rilevanti sono:

- risconto su canone licenza VMWARE anni 2021-2023 per euro 79.253,05
- risconto su canone licenza SOPHOS anni 2022-2024 per euro 23.071,64

- sconto su canone licenze NUTANIX anni 2022-2024 per euro 67.546.75

Oneri finanziari capitalizzati

Introduzione

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, comma 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

Introduzione

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Introduzione

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Altre variazioni - Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Differenza di quadratura	Valore di fine esercizio
Capitale	205.067	-	2.016	-	-	-	207.083
Riserva da soprapprezzo delle azioni	94.279	-	18.996	-	-	-	113.275
Riserva legale	32.852	-	8.161	-	-	-	41.013
Riserva straordinaria	385.459	-	27.383	-	-	-	412.842
Versamenti a copertura perdite	4.751	-	-	-	-	-	4.751

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Altre variazioni - Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Differenza di quadratura	Valore di fine esercizio
Varie altre riserve	-	-	-	1	-	(2)	1
Totale altre riserve	390.210	-	27.383	1	-	(2)	417.594
Utile (perdita) dell'esercizio	35.544	(35.544)	-	-	75.575	-	75.575
Totale	757.952	(35.544)	56.556	1	75.575	-	854.540

Debiti

Introduzione

I debiti sono esposti in bilancio al loro valore nominale, eventualmente rettificato in occasione di successive variazioni.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Introduzione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, comma 1, n.6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti di durata superiore a cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Ratei e risconti passivi

Introduzione

Nel presente paragrafo della nota integrativa si analizzano i movimenti riguardanti i ratei e risconti passivi.

Analisi delle Variazione dei ratei e risconti passivi

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
<i>Ratei e risconti</i>									
	Ratei passivi	56	35	-	-	-	91	35	62
	Risconti passivi	142.733	-	-	-	31.669	111.064	31.669-	22-
	Totale	142.789	35	-	-	31.669	111.155	31.634-	

Commento

Gli elementi principali che compongono la voce sono:

- risconto su incentivo GSE impianti di climatizzazione (competenza 2021 - 2051 - 30 anni) euro 24.550
- risconto su canone licenza software SOPHOS GSE (competenza 2022 - 2024) euro 23.430
- risconto credito di imposta acquisto beni strumentali anno 2020 euro 5.431
- risconto credito di imposta acquisto beni strumentali anno 2021 euro 32.875
- risconto credito di imposta acquisto beni strumentali anno 2022 euro 5.201

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'art. 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

Introduzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Costi della produzione

Commento

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Proventi e oneri finanziari

Introduzione

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Introduzione

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Introduzione

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Introduzione

La società nell'esercizio di riferimento del presente bilancio non ha effettuato alcuno stanziamento a conto economico per le imposte differite attive e passive, in quanto non vi sono differenze temporanee tra onere fiscale da bilancio ed onere fiscale teorico.

Nota integrativa, altre informazioni

Introduzione

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Impiegati	Totale dipendenti
Numero medio	23	23

Commento

La variazione del numero di dipendenti evidenziata rispetto all'esercizio precedente deriva dall'assunzione nel corso dell'esercizio di alcune risorse tecniche per far fronte alle richieste di assistenza e consulenza da parte dei nuovi soci.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Introduzione

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427, n. 16 del codice civile, precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'Organo Amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto

	Amministratori
Compensi	24.000

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Introduzione

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Commento

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; si tratta di operazioni concluse a condizioni di mercato, pertanto, in base alla normativa vigente, non viene fornita alcuna informazione aggiuntiva.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Commento

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Commento

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Nonostante il perdurare della pandemia Covid-19 la società, nei primi mesi dell'esercizio successivo, non ha subito impatti di natura eccezionale e prosegue l'attività nel rispetto delle normative in vigore, atte al contenimento del contagio e della diffusione del virus.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Introduzione

Non esiste la fattispecie di cui all'art. 2427, n. 22-sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Commento

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Introduzione

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Commento

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, la Società attesta che le informazioni saranno pubblicate sul proprio sito internet.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Commento

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo Amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

- alla riserva legale euro 3.440,80 pari al 20% dell'aumento del capitale sociale deliberato ed in corso di sottoscrizione;
- alla riserva straordinaria euro 72.134,57.

Nota integrativa, parte finale

Commento

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2022 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Schio, 15/04/2023

Laura Locci, Amministratore Unico

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016
Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC
(documento del 31/03/2023)

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri

competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato il 31/10/2019 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-*bis*, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”.*

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante *“Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”*, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la *“crisi”* come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”.*

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- business plan

Per un approccio corretto all'individuazione di segnali di crisi aziendale, occorre preliminarmente ricordare la natura particolare della società.

Pasubio Tecnologia S.r.l si qualifica come una società Strumentale Pubblica interamente partecipata da enti pubblici, la cui attività consiste, essenzialmente, nel fornire servizi digitali agli enti soci.

In quanto tale, la società non si pone l'obiettivo di massimizzare il profitto, ma l'utilità ed il valore per i soci che sono anche gli utenti dei servizi.

Non esiste nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà simili operanti in altre provincie.

Per tale motivo non esiste un Benchmark di riferimento per confrontare gli indicatori economici, patrimoniali e finanziari.

Sotto l'aspetto economico la gestione operativa ha come obiettivo il mantenimento dell'equilibrio inteso come la congrua remunerazione dei fattori produttivi impiegati “escludendo” la remunerazione dell'equity.

Assumono di conseguenza scarsa rilevanza gli indicatori reddituali.

Obiettivo fondamentale della società è invece il mantenimento dell'equilibrio patrimoniale e finanziario della gestione per cui si è data maggiore importanza agli indicatori patrimoniali e finanziari.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare il capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e quindi l'esercizio corrente e i due precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

La società ha individuato i seguenti indicatori tra i più comunemente impiegati nella pratica aziendalistica, ritenuti significativi per monitorare l'andamento, economico, patrimoniale e finanziario.

I livelli di soglia degli indicatori vengono adottati conformemente alla migliore prassi come indicato nella tabella seguente.

	Anno n-2	Anno n-1	Anno corrente	
Stato Patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria				Liquidità immediate + Liquidità differite - Passività correnti: il margine di tesoreria positivo è segno della sussistenza di condizioni di equilibrio monetario.
Margine di struttura				Patrimonio netto - Attivo fisso: mette in evidenza quanta parte delle immobilizzazioni è finanziata con il capitale proprio. Per avere una struttura patrimoniale solida tale indice deve essere positivo.
Indici				
Indice di liquidità				(Liquidità immediate + Liquidità differite)/Passivo corrente: misura la capacità dell'azienda di soddisfare i debiti a breve scadenza non tenendo conto delle risorse generate dal magazzino. L'impresa denota una struttura di liquidità soddisfacente se l'indice è > o uguale a 1.
Indice di disponibilità				(Liquidità immediate + Liquidità differite + Disponibilità)/Passività correnti: misura la capacità dell'impresa di soddisfare i debiti a breve attraverso disponibilità liquide o liquidabili entro l'esercizio considerando anche le risorse che derivano dal magazzino. Un valore dell'indice soddisfacente è compreso tra 1 e 2.
Indice di copertura delle immobilizzazioni				Patrimonio netto/Attivo fisso: indica in che misura le immobilizzazioni sono finanziate con capitale proprio. L'azienda ha una struttura finanziaria equilibrata quando le fonti di finanziamento a breve termine finanziano impieghi a breve termine e le fonti di finanziamento a lungo termine finanziano impieghi a lungo.
Indipendenza finanziaria				Patrimonio netto/Capitale investito: segnala la dipendenza dell'azienda da terze economie. Per le imprese industriali si può considerare buono un valore superiore allo 0,2.
Leverage				Mezzi di terzi/Patrimonio netto: denominato anche "tasso di rischio" esprime il peso dei debiti rispetto al capitale proprio su totale delle fonti alle quali l'impresa ha fatto ricorso. Fornisce un'attendibile stima del rischio per i creditori.
Conto economico				
Margini				

Margine operativo lordo (EBITDA)				È un indicatore dell'economicità operativa
Risultato operativo (EBIT)				
Indici				
Return on Equity (ROE)				Utile netto/Patrimoni netto: misura la redditività del capitale proprio. Si confronta con investimenti alternativi
Return on Investment (ROI)				Reddito operativo/Capitale investito: è l'indicatore di sintesi della redditività aziendale. Esprime la capacità dell'impresa di remunerare le risorse finanziarie impegnate nella gestione aziendale a prescindere dalla struttura finanziaria dell'impresa.
Return on sales (ROS)				Reddito operativo/Ricavi: esprime sinteticamente la redditività della gestione caratteristica.
Altri indici e indicatori				
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)				Ricavi/Capitale investito: misura la velocità con la quale il capitale investito in azienda si converte in ricavi
Indice di indebitamento netto				PFN/Capitale proprio: eccedenza di indebitamento netto in relazione alle fonti con vincolo di proprietà. Al crescere dell'indicatore peggiora, a parità di tutte le altre condizioni, la solidità aziendale.
Indice di copertura finanziaria degli investimenti				PFN/Capitale investito netto: Quota di finanziamento degli asset con indebitamento finanziario netto. L'indice può assumere un valore massimo pari ad 1, esprimendo il caso in cui il complesso degli investimenti effettuati dall'impresa è finanziato facendo ricorso al debito finanziario.
PFN/Ebitda				PFN/Ebitda: valutazione della sostenibilità del debito aziendale in base al cash flow lordo prodotto dalla gestione. È importante che l'indicatore assuma valori contenuti in termini assoluti: in questo caso si metterebbe in evidenza una sostanziale capacità dell'azienda a sostenere il rimborso dei debiti finanziari indicati nella PFN

2.2. Indicatori prospettici

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica:

	Anno n + 1
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	

2.3. Altri strumenti di valutazione.

La società ha adottato il business plan come strumento di valutazione prospettica.

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo in data 31/10/2019, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2022, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

Pasubio Tecnologia S.r.l. è una Società Strumentale Pubblica, totalmente partecipata da 35 enti pubblici delle Provincie di Vicenza, Padova, e Verona. La società è stata costituita il 21/12/1993.

Il suo core business consiste nel fornire servizi digitali alla pubblica amministrazione: la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti ICT, la produzione di beni e servizi strumentali, di supporto alla funzione amministrativa pubblicistica nel campo dell'Information Communication Technology, necessari per provvedere al perseguimento dei fini istituzionali degli enti soci.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

In data 19/10/2022 l'Assemblea Straordinaria dei soci ha deliberato l'aumento del capitale sociale di euro 17.204,00 per portare il capitale dagli attuali euro 205.066,95 a euro 222.270,95, mediante sottoscrizione riservata a terzi e con rinuncia da parte degli attuali soci al diritto di opzione, di quote di nuova emissione con sovrapprezzo.

Gli enti che avevano manifestato l'interesse ad entrare nella compagine sociale sono 14. Alla data attuale non tutti gli enti hanno sottoscritto e versato l'aumento di capitale in quanto sono ancora in attesa dell'autorizzazione da parte della Corte dei Conti.

L'assetto proprietario della Società al 15/04/2023 è il seguente:

n.	Socio	Quota detenuta	% sul capitale
1	COMUNE DI SCHIO	57.083,44	27,57%
2	COMUNE DI VALDAGNO	34.409,43	16,62%
3	COMUNE DI THIENE	27.512,14	13,29%
4	COMUNE DI MALO	15.549,21	7,51%

5	COMUNE DI ISOLA VICENTINA	9.863,77	4,76%
6	COMUNE DI SANTORSO	6.937,54	3,35%
7	COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO	5.007,39	2,42%
8	COMUNE DI SAN VITO DI LEGUZZANO	4.298,33	2,08%
9	COMUNE DI TORREBELVICINO	4.294,33	2,07%
10	COMUNE DI VILLAVERLA	4.200,33	2,03%
11	PROVINCIA DI VICENZA	4.100,00	1,98%
12	COMUNE DI VELO D'ASTICO	3.197,25	1,54%
13	COMUNE DI MONTE DI MALO	3.004,23	1,45%
14	COMUNE DI CALTRANO	2.024,16	0,98%
15	COMUNE DI POSINA	1.888,15	0,91%
16	COMUNE DI TRISSINO	1.869,15	0,90%
17	COMUNE DI ZUGLIANO	1.869,15	0,90%
18	COMUNE DI ZANE'	1.869,15	0,90%
19	CONSORZIO DI POLIZIA LOCALE ALTO VICENTINO	1.869,15	0,90%
20	CONSORZIO POLIZIA LOCALE NORD EST VICENTINO	1.869,15	0,90%
21	CONSORZIO DI POLIZIA LOCALE VALLE AGNO	1.869,15	0,90%
22	COMUNE DI RECOARO TERME	1.008,00	0,49%
23	COMUNE DI SAN BONIFACIO	1.008,00	0,49%
24	COMUNE DI SARCEDO	1.008,00	0,49%
25	COMUNE DI ROSA'	1.008,00	0,49%
26	COMUNE DI ORGIANO	1.008,00	0,49%
27	LA CASA CENTRO ASSISTENZA PER ANZIANI	1.008,00	0,49%
28	COMUNE DI SOSSANO	1.008,00	0,49%
29	CONSORZIO LE VALLI	1.008,00	0,49%
30	COMUNE DI FARA VICENTINO	1.008,00	0,49%
31	COMUNE DI SALCEDO	1.008,00	0,49%
32	CONSORZIO BIM BACCHIGLIONE	1.008,00	0,49%
33	COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO	963,33	0,47%
34	COMUNE DI PIOVENE ROCCHETTE	232,02	0,11%
35	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE	215,00	0,10%
	TOTALE CAPITALE SOTTOSCRITTO E VERSATO	207.082,92	100,00%

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da un amministratore unico nella persona dell'ing. Laura Locci, nominato con delibera assembleare in data 28/05/2020, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2022.

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

La revisione è affidata al dott. Giacomo Apolloni nominato con delibera assembleare in data 28/05/2020 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2022.

5. COMITATO DI CONTROLLO ANALOGO.

È stato costituito il 14/12/2017. Il comitato è composto da tutti i soci ed è presieduto dal dott. Giancarlo Sandri.

6. ORGANISMO DI VIGILANZA MONOCRATICO.

Il 31/01/2020 è stato approvato il “Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001 e il 27/05/2020 è stato nominato l'Organismo di Vigilanza Monocratico nella persona del dott. Cristiano Eberle.

7. IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2022 è la seguente:

NOME	QUALIFICA	Data Assunzione	% part-time (attuale)	Data fine contratto
Bagattin Lisa	Impiegato tecnico	13/06/1994	75,00%	
Bicego Giorgio	Impiegato tecnico	06/08/2018		
Bicego Tommaso	Impiegato tecnico	25/07/2022		
Binotto Luciano	Impiegato tecnico	01/11/2000		
Boglia Luca	Impiegato tecnico	12/04/2022		
Boscari Emanuele	Impiegato tecnico	21/04/2022	75,00%	
Brazzale Dario	Impiegato tecnico	20/04/2022		
Buscema Davide	Impiegato tecnico	17/09/2007		23/02/2023
Cicchelero Katuscia	Segretaria	22/01/2020	60,00%	
Conzato Marco	Impiegato tecnico	08/11/2021		
Dalla fina Simone	Impiegato tecnico	03/05/2010		
De Col Alessia	Impiegato tecnico	12/01/1999	75,00%	
Federle Nicola	Impiegato tecnico	01/02/2021		
Formilan Alan	Apprendista amministrativo	13/12/2021		
Ghislieri Pietro	Impiegato tecnico	26/04/2022	62,50%	21/04/2023
Laghetto Matteo	Impiegato tecnico	01/06/2005		
Lodi Silvia	Impiegato amministrativo	16/03/2021		
Maestri Luigi Filippo	Impiegato tecnico	01/02/2021		
Manfrin Anna	Impiegato amministrativo	02/04/2002	92,50%	

Marioni Sabrina	Impiegato amministrativo	01/03/2005		
Meda Stefano	Impiegato tecnico	03/06/2019		
Michelazzo Luigi	Impiegato tecnico	15/09/2022		
Nicoli Marika	Impiegato tecnico	11/04/2022		
Novello Chiara	Impiegato tecnico	01/03/2002		
Ongaro Andrea	Impiegato tecnico	01/06/2005		
Priante Carlo	Impiegato tecnico	03/01/2019		

La Società ha provveduto – ai sensi dell’art. 25, co.1, del d.lgs. 175/2016 - a effettuare la ricognizione del personale in servizio al 30/9/2017 e a trasmettere l’elenco del personale eccedente alla Regione.

8. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del 2022 l’attività aziendale, oltre alla gestione ordinaria dei servizi per gli enti soci, è stata caratterizzata da importanti attività straordinarie:

- Progetto AVATAR

Nel corso del 2020 è stato finanziato il progetto denominato Avatar per la costituzione di un Innovation Lab e 12 palestre digitali. Il progetto prevede una convenzione con il Comune di Schio per la realizzazione di alcune attività di natura informatica per un importo nel biennio 2021-2022 di circa 250k. Durante il 2022 si sono concluse tutte le attività di progetto e la sua chiusura contabile

- Progetto Vi-PA

Nel corso del 2020 Pasubio tecnologia ha partecipato al bando regionale DGR 557/2020 che ha come focus il consolidamento dei data center dei Comuni grazie alla mediazione dei SAD. Il progetto presentato dal SAD della provincia di Vicenza è stato finanziato con circa 1 milione di euro per la migrazione di circa 200 server presso il data center di Pasubio, delineando un forte sviluppo del servizio cloud che impatterà positivamente su tutto il business aziendale. Durante il 2022 si sono concluse tutte le attività di progetto e la sua chiusura contabile

- PNRR

Il piano nazionale di ripresa e resilienza migrazione prevede importanti fondi per i comuni nell’ambito della digitalizzazione. Nel corso del 2022 è stato istituito un ufficio dedicato che accompagna gli enti nell’adesione ai bandi e nell’acquisizione dei servizi tramite la società. Attualmente sono 32 i comuni supportati con una attività che nel corso dell’anno non ha prodotto alcun ricavo, ma che avrà un importante impatto nel corso del biennio 2023-2024

Nel corso del 2022 si è dato avvio ad un aumento di capitale riservato ai non soci che è ancora in corso di sottoscrizione. Questo da un lato esprime la crescente posizione di mercato della società nel territorio di riferimento e dall’altra è necessaria per poter aumentare il volume d’affari nel rispetto del vincolo 80/20 a favore dei soci di cui all’art. 20 del D.lgs. n. 175/16.

9. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

9.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai due precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

9.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e due precedenti).

	2020	2021	2022	
Stato Patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria	97.137	- 240.140	- 189.708	Liquidità immediate + Liquidità differite - Passività correnti: il margine di tesoreria positivo è segno della sussistenza di condizioni di equilibrio monetario. Deve essere almeno pari al Valore delle scorte
Margine di struttura	- 290.828	- 531.107	- 291.865	Patrimonio netto - Attivo fisso: mette in evidenza quanta parte delle immobilizzazioni è finanziata con il capitale proprio. Per avere una struttura patrimoniale solida tale indice deve essere positivo
Indici				
Indice di liquidità	1,20	0,76	0,79	(Liquidità immediate+ Liquidità differite)/Passivo corrente: misura la capacità dell'azienda di soddisfare i debiti a breve scadenza non tenendo conto delle risorse

				generate dal magazzino. L'impresa denota una struttura di liquidità soddisfacente se l'indice è > o uguale a 1.
Indice di disponibilità	1,46	1,07	1,21	(Liquidità immediate + Liquidità differite + Disponibilità)/Passività correnti: misura la capacità dell'impresa di soddisfare i debiti a breve attraverso disponibilità liquide o liquidabili entro l'esercizio considerando anche le risorse che derivano dal magazzino. Un valore dell'indice soddisfacente è compreso tra 1 e 2.
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,71	0,59	0,75	Patrimonio netto/Attivo fisso: indica in che misura le immobilizzazioni sono finanziate con capitale proprio. L'azienda ha una struttura finanziaria equilibrata quando le fonti di finanziamento a breve termine finanziano impieghi a breve termine e le fonti di finanziamento a lungo termine finanziano impieghi a lungo.
Indipendenza finanziaria	0,42	0,32	0,38	Patrimonio netto/Capitale investito: segnala la dipendenza dell'azienda da terze economie. Per le imprese industriali si può considerare buono un valore superiore allo 0,2.
Leverage	1,40	2,14	1,62	Mezzi di terzi/Patrimonio netto: denominato anche "tasso di rischio" esprime il peso dei debiti rispetto al capitale proprio su totale delle fonti alle quali l'impresa a fatto ricorso. Fornisce un'attendibile stima del rischio per i creditori
Conto economico				
Margini				
Margine operativo lordo (EBITDA)	6,04%	7,90%	9,76%	E' un indicatore dell'economicità operativa
Risultato operativo (EBIT)	0,56%	1,90%	3,12%	
Indici				
Return on Equity (ROE)	2,95%	4,71%	8,85%	Utile netto/Patrimoni netto: misura la redditività del capitale proprio. Si confronta con investimenti alternativi

Return on Investment (ROI)	0,76%	2,56%	5,06%	Reddito operativo/Capitale investito: è l'indicatore di sintesi della redditività aziendale. Esprime la capacità dell'impresa di remunerare le risorse finanziarie impegnate nella gestione aziendale a prescindere dalla struttura finanziaria dell'impresa.
Return on sales (ROS)	0,57%	1,88%	3,21%	Reddito operativo/Ricavi: esprime sinteticamente la redditività della gestione caratteristica.
Altri indici e indicatori				
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	1,33	1,35	1,57	Ricavi/Capitale investito: misura la velocità con la quale il capitale investito in azienda si converte in ricavi
Indice di indebitamento netto (<i>Debt/Equity</i>) = Rapporto tra PFN e Capitale Proprio	-0,07	0,16	0,07	Eccedenza di indebitamento netto in relazione alle fonti con vincolo di proprietà. Al crescere dell'indicatore peggiora, a parità di tutte le altre condizioni, la solidità aziendale.
Indice di copertura finanziaria degli investimenti = Rapporto tra PFN e Vendite	-0,03	0,05	0,03	Quota di finanziamento degli asset con indebitamento finanziario netto. L'indice può assumere un valore massimo pari ad 1, esprimendo il caso in cui il complesso degli investimenti effettuati dall'impresa è finanziato facendo ricorso al debito finanziario.
Indice di ritorno delle vendite = Rapporto tra PFN e EBITDA	-0,35	0,48	0,18	Valutazione della sostenibilità del debito aziendale in base al cash flow lordo prodotto dalla gestione. È importante che l'indicatore assuma valori contenuti in termini assoluti: in questo caso si metterebbe in evidenza una sostanziale capacità dell'azienda a sostenere il rimborso dei debiti finanziari indicati nella PFN

La società ha installato nei primi mesi del 2023 un software per la gestione della tesoreria e per l'elaborazione del DSCR. Dal momento che il DSCR è un indicatore previsionale non è stato possibile elaborare tale indice al 31/12/2022. Il primo calcolo dell'indice è disponibile al 31/03/2023. Si ricorre all'impiego combinato di indicatori alternativi.

9.1.2. Valutazione dei risultati.

Gli indicatori evidenziano:

- Un buon livello di redditività che evidenzia un trend crescente negli ultimi tre anni, del Margine operativo lordo (EBITDA), del Risultato operativo (EBIT) che degli altri indicatori economici.
- Una struttura delle fonti e degli impieghi abbastanza equilibrata che tuttavia deve essere rafforzata.
- Una struttura finanziaria debole in quanto l'indice di liquidità è negli ultimi due esercizi è al di sotto del valore considerato fisiologico che è pari a 1.
- Un discreto livello di autonomia finanziaria.
- Un sufficiente livello di capitalizzazione che presenta un patrimonio netto adeguato rispetto alle fonti durevoli.

Dall'analisi degli indicatori emerge un quadro economico e finanziario di stabilità anche in relazione agli investimenti effettuati.

10. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato <ul style="list-style-type: none"> - regolamento acquisti in economia - regolamento per il reclutamento del personale 	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo	La Società ha implementato <ul style="list-style-type: none"> - un sistema di controllo di gestione 	
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: <ul style="list-style-type: none"> - Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012; 	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

Schio, 15/04/2023

L'amministratore Unico
Ing. Laura Locci